

MEB

Gli appuntamenti gennaio | giugno 2015



Museo Ebraico di Bologna

via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna
tel 051 2911280 | 051 6569003 | fax 051 235430
www.museoebraicobo.it | info@museoebraicobo.it

Orario di apertura

da domenica a giovedì 10.00-18.00
venerdì 10.00-16.00 | chiuso sabato e feste ebraiche

Come arrivare al MEB

- **dalla stazione e dall'autostazione**
autobus: navetta C, fermata piazza San Martino o qualsiasi autobus per via Indipendenza a piedi: dalla stazione, percorrere via Indipendenza; voltare a sinistra per via Marsala e continuare fino a piazza San Martino; da qui seguire indicazioni
- **da Piazza Maggiore**
percorrere via Rizzoli fino alle Due Torri, voltare in via Zamboni fino a piazzetta S. Donato; da qui seguire indicazioni

Il Museo è accessibile ai portatori di disabilità (ad eccezione della Biblioteca)

Attività didattica

Prenotazioni da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 16.00
didattica@museoebraicobo.it
(laboratori didattici, visite guidate)
info@museoebraicobo.it (corsi e seminari)
responsabile **VINCENZA MAUGERI**

Libreria e Bookshop

entrata libera durante gli orari di apertura del museo
responsabile **CATERINA QUARENI**
cquareni@museoebraicobo.it

Fondazione Museo Ebraico di Bologna

Presidente
Guido Ottolenghi

Direttore
Vincenza Maugeri

Consiglieri
Yoram Ortona
Elazar Romano
Annie Sacerdoti
Giovanni Sofri
Angelo Varni

Revisori
Sergio Graziosi
Umberto Melecchi
Umberto Melloni

Staff del MEB

Roberta Mosca *Ufficio Stampa*
Patrizia Panigali *Aula Didattica*
Caterina Quareni *Libreria e Biblioteca*
Lorenza Vannini *Amministrazione*

Appuntamenti al MEB
Trimestrale del Museo Ebraico di Bologna
Anno 2014 | n. 2
Direttore responsabile: **FRANCO BONILAUDI**
Sede legale, direzione e redazione
via Valdonica 1/2 | 40126 Bologna
Autorizzazione tribunale di Bologna
n. 7806 del 16 ottobre 2007
Grafica Silvana Vialli
Stampa SAB Litografia snc | via San Vitale
20/C | 40054 Trebbo di Budrio (Bologna)

	INCONTRI	pag 6
	SEMINARI DI EBRAISMO	pag 14
	BIBLIOTECA MEB	pag 15
	MOSTRE	pag 16
	DOMENICHE AL MEB	
	visite guidate	pag 20
	visite guidate in lingua	pag 20
	cinema e umorismo ebraico	pag 21
	CORSI LINGUA EBRAICA	pag 22
	LE COLLEZIONI	pag 23



Il programma del Museo Ebraico di Bologna copre il periodo da gennaio a giugno 2015 e ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere la cultura, la storia e le tradizioni ebraiche, con iniziative ed eventi, ma anche con continui approfondimenti degli spunti offerti dall'esposizione permanente e dal contesto urbano nel quale il Museo si trova.

Gli *appuntamenti* al MEB abbracciano diversi temi che vanno dai corsi di lingua, cultura e tradizione ebraica agli incontri e ai dibattiti pubblici e comprendono anche attività volte alla conoscenza di tutto ciò che è "ebraismo" attraverso libri, mostre, film, visite guidate al museo e al percorso ebraico a Bologna.

In particolare gli *incontri*, con le presentazioni di libri e le conferenze, svolte spesso in collaborazione con altri Enti e Associazioni, sono un'occasione di confronto e di aggiornamento su varie tematiche. Diverse le personalità e le figure che verranno trattate, da Primo Levi, di cui si presenta un'eccezionale testimonianza, allo scrittore austriaco Stefan Zweig, cantore della belle époque e del suo declino, al praghese Ota Pavel, la cui opera, lieve e drammatica, comincia a essere accessibile anche in lingua italiana, al francese Georges Perec di straordinaria inventiva linguistica, a Vittorio Dan Segre, grande personalità di diplomatico, scrittore e giornalista recentemente scomparsa, a Giovanni Spadolini, che ebbe una costante attenzione nei confronti della questione ebraica.

Il tema del pensiero ebraico trova approfondimenti nell'ambito del corso monografico *Ghittin. Il trattato dei divorzi nella Mishnà*, tenuto da Rav Alberto Sermoneta, nonché in una tavola rotonda con eminenti Rabbini italiani che si confronteranno sul vivere oggi l'ebraismo nella piccole comunità d'Italia. Le attività domenicali del Museo propongono un percorso cinematografico nell'umorismo ebraico, ma anche visite guidate al Museo e ai luoghi ebraici di Bologna; tre di queste, per la prima volta, saranno condotte rispettivamente in lingua spagnola, in francese e in tedesco.

Di notevole impegno, infine, le mostre che il MEB organizzerà e ospiterà nei suoi spazi: in occasione del Giorno della Memoria (27 gennaio 2015), oltre alla mostra che illustrerà la funzione avuta dalle immagini nei libri scolastici del Ventennio nel processo che portò all'antisemitismo e alla persecuzione degli ebrei, l'allestimento *site specific* dell'artista Federico Gori; le tavole del percorso artistico di Rutu Modan, la più nota illustratrice e autrice di *graphic novel* israeliana, che saranno esposte in occasione della Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi; le opere della pittrice e scultrice Ariela Böhm, frutto di un'originale e personale ricerca espressiva.

Ci auguriamo che ciascuno possa trovare dentro il nostro museo un proprio cammino da percorrere, uno spazio di riflessione sulla storia, di esperienza conoscitiva di questioni complesse, di crescita civile, di aggregazione sociale, e di aver saputo offrire spunti insoliti per una personale ricerca interiore.

Il Direttore
VINCENZA MAUGERI

giovedì 5 febbraio | ore 17.00

Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio
Sala dello Stabat Mater
piazza Galvani 1 | Bologna

presentazione del volume di
VALENTINO BALDACCI

Giovanni Spadolini: la questione ebraica e lo Stato di Israele. Una lunga coerenza (Polistampa, 2013)

intervengono
STEFANO FOLLI, *Il Sole 24ore*
ANGELO VARNI, *presidente Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna*
ANDREA CANGINI, *direttore de Il Resto del Carlino*

presiedono
GUIDO OTTOLENGHI, *presidente Fondazione Museo Ebraico di Bologna*
COSIMO CECCUTI, *presidente Fondazione Spadolini Nuova Antologia*

Nella sua lunga attività di storico, di giornalista, di uomo politico e di statista, Giovanni Spadolini (1925-1994) ebbe una costante attenzione nei confronti della questione ebraica.

Un'attenzione che lo portò a guardare con crescente interesse allo Stato d'Israele, non solo come protagonista delle vicende del Medio Oriente, ma anche come espressione di un'originale formula economica e sociale, e soprattutto come espressione di valori etici, collegando direttamente la nascita del sionismo al Risorgimento italiano, attraverso l'insegnamento di Mazzini e di Cattaneo.

Il volume segue puntualmente l'evolversi del pensiero di Spadolini attraverso i vari ruoli che egli ricoprì, da quelli di direttore del "Resto del Carlino" e del "Corriere della Sera" a quelli politici e istituzionali di parlamentare, di Ministro dei Beni Culturali e della Difesa, di Capo del Governo, di Presidente del Senato, oltre che di segretario del Pri, evidenziando la coerenza del suo pensiero, che non significava immobilismo ma capacità di evoluzione mantenendo costanti alcuni riferimenti di fondo.

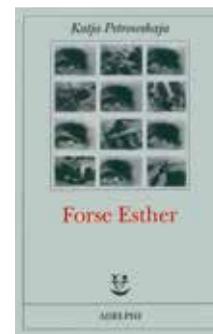


giovedì 12 febbraio | ore 17.00

presentazione del volume di
KATJA PETROWSKAJA

Forse Esther (Adelphi 2014)

ne parla
ANNA FOA, *Università di Roma*
letture **ROBERTO MERCADINI** e **CARLA CHRISTIANY**
in collaborazione con
Istituto di Cultura Germanica | Bologna



Si sarà proprio chiamata Esther quella bisnonna che, nella Kiev del 1941, chiese fiduciosa a due soldati tedeschi la strada per Babij Jar, la fossa comune degli ebrei, ricevendone come risposta una distratta rivoltellata? Forse. E dell'intera famiglia, dispersa fra Polonia, Russia e Austria, che cosa ne è stato? Il monolite sovietico conosceva l'avvenire, non la memoria.

Per ricostruire quella ramificata genealogia, quel vivace intreccio di culture e di lingue - yiddish, polacco, ucraino, ebraico, russo, tedesco - Katja Petrowskaja intraprende, sulle tracce degli scomparsi, un intenso viaggio a ritroso nella storia di un Novecento sul quale incombono la stella gialla e quella rossa, e in cui si incrociano i destini di memorabili figure. In questo romanzo vero, vibrante, venato d'ironia, mondi inabissati risorgono vividi, rapinosi, e più che mai contemporanei.

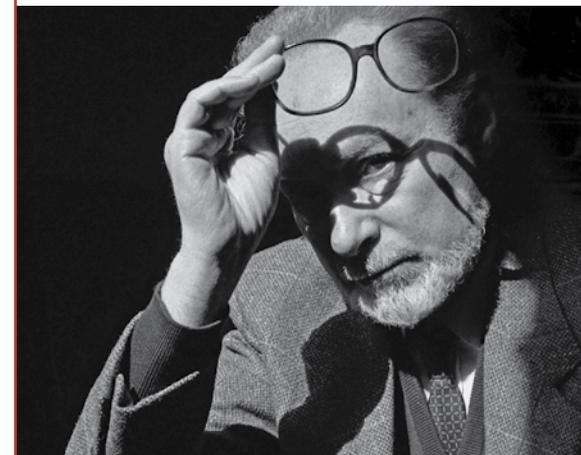
giovedì 26 febbraio | ore 17.00

presentazione del volume

Primo Levi. Così fu Auschwitz. Testimonanze 1945-1986 (Einaudi 2015)

GIANNI SOFRI, *già Università di Bologna*
ne parla con l'autore
FABIO LEVI, *Università di Torino*

Il *Rapporto su Auschwitz*, scritto nel 1945 da Leonardo De Benedetti e Primo Levi, è tra i primi resoconti sulla concreta realtà dei campi di sterminio offerti al pubblico italiano. Frutto della collaborazione tra un medico e un chimico, scritto con il taglio scientifico di un referto sulle condizioni igienico-sanitarie dei prigionieri internati a Monowitz, presenta un quadro agghiacciante dei molti metodi consapevolmente adottati dai nazisti per procedere alla sistematica e massiccia eliminazione di uomini, donne e bambini, in primo luogo ebrei. L'eccezionalità del documento consiste anche nella determinazione con la quale i suoi due autori cercarono di farne occasione di conoscenza e di riflessione, sforzandosi di diffonderlo, a stampa o anche in forma dattiloscritta, nei primi mesi dopo il loro ritorno dalla deportazione.



giovedì 5 marzo | ore 17.00

Vittorio Dan Segre (1922 - 2014): l'ebreo che voleva essere eroe

ne parlano
ALBERTO CAVAGLION, *Università di Firenze*
FRANCESCA SOFIA, *Università di Bologna*

Un omaggio a Vittorio Dan Segre, diplomatico, scrittore, giornalista, scomparso di recente a Torino a 92 anni, un protagonista del Novecento che ha incarnato la sovrapposizione tra Risorgimento italiano e sionismo ebraico. Dan Segre ha scritto di ritenersi fortunato e cioè capace di vedere la propria vita, lunga e avventurosa, come un intreccio di due fili. Un primo filo forte, misterioso, oscuro, quello tessuto dal destino: la nascita in una famiglia ebraica piemontese, dapprima prospera e poi in declino; le leggi razziali, l'emigrazione in Palestina, la guerra e la lotta per l'indipendenza d'Israele, il servizio diplomatico in giro per il mondo. E poi un secondo filo, altrettanto resistente, quello delle proprie scelte: l'attività di giornalista e di scrittore, l'insegnamento in prestigiose università, la fama di commentatore politico, tutte testimonianze di un impegno voluto e costruito con tenacia.



domenica 8 marzo | ore 16.00

Donne nell'ebraismo: Giuliana Coen in arte Roberta di Camerino

ne parlano
ROBERTA CAMERINO, *Fondazione Roberta di Camerino*
VINCENZA MAUGERI, *direttore MEB*
INES MARACH, *presidente Adei-Wizo Bologna*
in collaborazione con ADEI-WIZO | Bologna



Era la fine della seconda guerra mondiale quando la veneziana Giuliana Coen (1920-2010) fondava la sua *griffe* con un'etichetta che metteva insieme il nome di Roberta, dato alla figlia, e Camerino, il cognome del marito. Noto in tutto il mondo il logo dell'azienda: una cintura intrecciata a formare una lettera "r" maiuscola. La *maison* è conosciuta per la produzione di accessori e abiti d'alta moda, in particolare *tailleur* con motivi di stile *trompe-l'œil*, cinte, foulard e borse in velluto a comparti verdi, rossi e blu e ricamate in oro e a stemmi. Queste borse - la più celebre quella conosciuta come borsetta Bagonghi - furono ideate dalla stilista nel periodo trascorso in Svizzera durante gli anni del secondo conflitto mondiale, dove la famiglia veneziana dei Coen aveva trovato rifugio dalle persecuzioni fasciste.

martedì 10 marzo | ore 17.30

I misteri dell'alfabeto: origine ed evoluzione

ne parla
FRANCO BONILAURI, *già direttore MEB*

"In principio Dio creò l'alfabeto! Allora, furono creati il cielo e la terra. Le ventidue lettere fondamentali, le incise, le plasmò, le combinò le soppesò, le permuto e formò con esse tutto il creato e tutto ciò che c'è da formare nel futuro..." (Libro della formazione o *Sefer Yetzirà*). Ventidue lettere primordiali che diventano ventisei nell'alfabeto delle scritture europee occidentali. Ventisei lettere dalla memoria molto antica, la cui origine risale a diverse migliaia di anni fa; una memoria che si è trasmessa di generazione in generazione in modo del tutto inconsapevole e che ancora oggi giace sepolta negli strati più profondi del nostro inconscio culturale.



Iscrizione di Siloam | VIII secolo a.E.V.: usa l'alfabeto paleo-ebraico e riporta alcune informazioni sulla costruzione di un acquedotto

martedì 17 marzo | ore 17.30

I misteri dell'alfabeto: la scrittura protosinaitica

ne parla
FRANCO BONILAURI, *già direttore MEB*

Il secondo dei due incontri sui misteri dell'alfabeto intende far conoscere l'origine della scrittura in senso lato e poi dell'alfabeto, a cominciare da quello ebraico arcaico, vero archetipo degli alfabeti successivi, quali il fenicio, il greco, l'etrusco e il latino. Dall'origine della scrittura, a cominciare dalle scritture non alfabetiche quali la cuneiforme e la geroglifica inserite nel loro contesto storico-culturale, alla formazione della lingua ebraica a partire da quella chiamata, dalla località di rinvenimento dei primi reperti, protosinaitica. Verranno illustrati le origini e i significati di alcune lettere quali la alef (A), la bet, (B), la ghimel (C), la dalet (D) e altre altrettanto significative del nostro alfabeto.

giovedì 19 marzo | ore 17.30

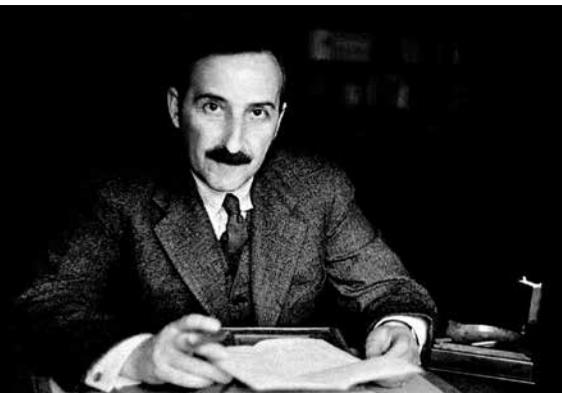
Non solo il mondo di ieri: incontro con Stefan Zweig (1881 - 1942)

ne parla

ALBERTO DESTRO, già *Università di Bologna*
letture di **ROBERTO MERCADINI**

in collaborazione con Istituto di Cultura
Germanica | Bologna

Stefan Zweig, scrittore viennese di una prolificità naturale, è figlio più dell'Ottocento che del Novecento. Zweig crede fermamente nel potere benefico della parola letteraria e difatti la sperimenta in tutte le sue possibili forme: è poeta, traduttore, novelliere, drammaturgo, biografo, librettista, conferenziere. Raggiunge negli anni Venti una fama universale, sconosciuta a qualunque altro scrittore europeo. Ma con l'avvento di Hitler, poiché ebreo, i suoi libri finiscono al rogo e banditi in tutti i paesi vassalli della Germania nazista. Nel 1942, la morte per suicidio in Brasile, dove si era esiliato, aiuta l'oblio: per lunghi anni la sua figura resterà sotto traccia. Zweig era troppo legato "al mondo di ieri", titolo di quelle sue magnifiche memorie in cui inneggiava "all'età d'oro della sicurezza", tramontata con la Grande Guerra. Cantore di un mondo scomparso, il grande viennese esercita il fascino di chi ne è stato protagonista e vittima al medesimo tempo.



mercoledì 1 aprile | ore 17.30

presentazione del volume

Una preghiera, una speranza, una certezza. Migrazioni ebraiche dai paesi musulmani in Israele (1949 - 1977) (Giuntina 2013)

GIANNI SOFRI, già *Università di Bologna*

FRANCESCA SOFIA, *Università di Bologna*

ne parlano con l'autrice

SARA VALENTINA DI PALMA, *Università di Siena*

C'è oggi in Israele una divisione etnica tra ebrei ashkenaziti ed ebrei sefarditi "orientali"? Chi sono gli ebrei orientali o ebrei arabi, come talvolta vengono sprezzantemente chiamati? La questione etnica è strumentalizzata nel conflitto israelo-palestinese? Il libro risponde a tali quesiti esaminando la migrazione ebraica dai Paesi musulmani in Israele sino alla sconfitta laburista nel 1977, in gran parte causata dal voto dei nuovi immigrati. Il saggio mostra come, attraverso la ricostruzione dell'arrivo dei migranti e delle misure adottate per la loro integrazione, le politiche laburiste per gli immigrati dai paesi musulmani siano state fallimentari. La mancata integrazione delle differenti identità ebraiche causò la sconfitta laburista del 1977: la destra era nel frattempo divenuta capace di organizzare un sistema sociale per la popolazione più povera e meno integrata, appartenente soprattutto agli immigrati dai paesi musulmani, che ricambiarono il Likud dandogli il loro voto.

La sconfitta laburista del 1977 derivò, secondo la tesi di questo libro, da un errore nell'approccio verso i nuovi arrivati dai paesi musulmani e dall'incapacità di ascoltare le loro richieste.

domenica 19 aprile 2015

ore 10.00-12.00

Vivere l'ebraismo oggi in Italia tra grandi e piccole comunità

intervengono

RAV CARO, *rabbino capo della Comunità Ebraica di Ferrara*

RAV GOLDSTEIN, *rabbino capo della Comunità Ebraica di Modena e Reggio*

RAV LOCCI, *rabbino capo della Comunità Ebraica di Padova*

RAV ALBERTO SERMONETA, *rabbino capo della Comunità Ebraica di Bologna*

La storia e la tradizione ebraica in Italia data a tempi molto antichi e a Roma la presenza di ebrei è attestata con continuità fin dal 300 a.e.v., prima ancora, quindi, della comparsa del cristianesimo. L'espressione "ebrei italiani" viene usata in senso lato per indicare tutti quegli ebrei che vivono in Italia o hanno discendenze italiane o, in un senso più ristretto, per identificare l'antica comunità che usa il "rito italiano", in contrasto con le comunità di età medievale o moderna e che usano il rito sefardita o askhenazita.

A partire dalla metà dell'Ottocento la storia degli ebrei italiani si è sempre più legata alla storia d'Italia, con profondi e considerevoli apporti nella vita politica, culturale ed economico-sociale.

L'Ottocento segna un profondo cambiamento nelle comunità. Mentre infatti, in recedenza, gli ebrei italiani erano disseminati nelle campagne del territorio, nel XIX secolo si verificano migrazioni verso i grandi centri urbani, processi di assimilazione e integrazione con la popolazione non ebrea, destinati a portare anche ai matrimoni misti, e un progressivo au-

Sinagoga di Soragna, foto FRANCO BONILAURI

mento dell'ondata sionista con successivi trasferimenti in Israele.

Attualmente ci sono in Italia 21 comunità, da Merano a Napoli, da Livorno a Trieste. Luoghi come Sabbioneta e Fossano, Venosa e Conegliano Veneto, Pitigliano e Siracusa hanno avuto una lunga storia ebraica, ormai conclusa con la scomparsa di queste piccole comunità, travolte dagli eventi o assorbite nelle grandi città.

Oggi la comunità più grande è quella romana, seguita da Milano, Torino e Firenze. Malgrado i molti problemi, malgrado la crisi demografica, l'ebraismo italiano resta vivo e vivace e rappresenta, in seno alla società circostante, un elemento di stimolo, di riflessione e di confronto.



martedì 21 aprile | ore 21.00

La Judería di Cordoba. Una passeggiata nella memoria ebraica di Spagna

ne parla
ALESSANDRO VANOLI, *Università di Bologna*
in collaborazione con Asociación Hispania
Bologna

La città di Cordoba, come tante altre della penisola iberica, reca tracce profonde del suo passato ebraico. L'incontro intende proporre un viaggio virtuale, all'interno della judería, del quartiere ebraico di Cordoba, usando la sua topografia per raccontare una storia antica, che affonda le sue radici nell'epoca visigotica e si lega poi ai fasti della Spagna islamica sino al XV secolo. Con l'ausilio di mappe tridimensionali, fotografie e letture, si propone una camminata attraverso le vie che si dipartono a nord della grande moschea, tra mura bianche e balconi fioriti, per raccontare a ogni angolo una storia secolare fatta della vita quotidiana di generazioni di uomini e donne e della presenza di grandi intellettuali. La judería di Cordoba ospitò per secoli una comunità ebraica numerosa ed estremamente vivace: vide il lavoro di artigiani e di mercanti e conobbe l'opera di poeti, filosofi e letterati; su tutti ovviamente il grande Maimonide. Ripercorrere quelle strade sarà un modo diverso dal solito per raccontarne la storia e riascoltarne la voce.



giovedì 7 maggio | ore 21.00

Padri e figli secondo Ota Pavel (1930 - 1973) letture e musica

introduce **FABIO VICARI**
letture **FEDERICA ROTELLI** e **GAJANE KIRINOVIČOVÁ**
pianoforte **MONIKA FENYEŠOVÁ**
in collaborazione con Associazione Culturale
Italo-Ceca Lucerna | Bologna

Nato a Praga, Pavel fu giocatore di hockey e, dal 1949 giornalista sportivo. Nel 1964 quando appaiono i primi segni della malattia, inizia il periodo più fecondo e creativo per la sua scrittura con la produzione di libri indimenticabili, tra cui *La morte dei caprioli belli*. Pavel propone storie traboccanti di umanità e soffuse di una profonda gioia di vita.



Vicende incentrate sulla figura paterna, sul suo lavoro, sulla sua famiglia, sulla passione per la pesca. Sono storie intrise di leggerezza e ironia, ma non mancano certo i momenti drammatici: la violenza della Seconda guerra mondiale investì in pieno la famiglia, e il padre, con i due fratelli di Ota, deportati a Terezin, non sarebbero sopravvissuti.

giovedì 14 maggio | ore 21.00

Istruzioni per sopravvivere: Georges Perec (1936 - 1982)

ne parla
FERDINANDO AMIGONI, *Università di Bologna*
letture di **ROBERTO MERCADINI**
in collaborazione con Alliance Française
Bologna



Figlio di ebrei polacchi emigrati negli anni Venti, nel 1940 Georges Perec rimase orfano del padre, ucciso all'inizio della Seconda guerra mondiale, e tre anni dopo della madre, deportata in un lager nazista. Compiuti gli studi secondari al Collège d'Étampes, nel 1954 s'iscrisse alla Sorbona, dove seguì irregolarmente i corsi di sociologia. Dal 1961 al 1978 lavorò al Centre national de la recherche scientifique come ricercatore documentarista. Fu tra i protagonisti del dibattito in corso negli anni Sessanta tra letteratura dell'en-

gagement e nouveau roman, collaborando a riviste quali "Les lettres nouvelles", "Cause commune", "Partisans", "La nouvelle revue française".

Nel 1967 aderì all'OULIPO (Ouvroir de Littérature Potentielle), il gruppo di ricerca sperimentale fondato nel 1960 da Raymond Queneau e dal matematico François Le Lionnais, animato, tra gli altri, da Italo Calvino. L'abbondanza e la nudità, la padronanza delle forme e delle strutture, l'acrobatica leggerezza degli spostamenti di senso sono i tratti più manifesti della sua opera, non riconducibile a nessun modello, che in ogni sua sfaccettatura sembra rispondere all'imperativo morale dell'autore: "scrivere è tentare meticolosamente di trattenere qualcosa, di far sopravvivere qualcosa".

GHITTIN Il trattato dei divorzi nella Mishnà Corso Monografico

Docente **Rav ALBERTO SERMONETA**
Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Bologna

Il matrimonio ebraico non è un sacramento indissolubile, ma piuttosto un contratto che per una serie di ragioni può venire meno. Ecco quindi che si prospetta l'eventualità del divorzio, della scissione del matrimonio.

La parola ebraica che indica divorzio è *gherushim*; esso viene formalizzato davanti al tribunale, *bet din*. In origine, come rivela la parola ebraica, il divorzio era concepito essenzialmente come il ripudio della moglie da parte del marito; ancora oggi elemento essenziale è il *ghet*, il libello di ripudio, il documento che sancisce la fine dell'unione e viene consegnato alla moglie del marito.

In realtà anche la donna può chiedere questo libello.

Sono molte le ragioni per le quali il Talmud giustifica il divorzio: l'incapacità di procreare, l'incompatibilità di carattere, la condotta sconveniente da entrambe le parti.

A garanzia della donna sussiste la *ketubbah*, il contratto matrimoniale.

Tutti i lunedì per quattro settimane

2 - 9 febbraio | 2 - 9 marzo 2015

ore 17.00 - 18.30

iscrizioni entro 29 gennaio 2015

costo euro 70.00 | studenti e pensionati euro 60.00

Il Museo Ebraico di Bologna ha aperto al pubblico la sua biblioteca specializzata. La biblioteca è nata grazie a importanti donazioni e ad acquisti fatti dal Museo allo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio ebraico e di promuoverne la conoscenza presso la comunità degli studiosi e, più in generale, di tutti gli appassionati di cultura ebraica. Tra il 2012 e il 2013 è stata catalogata e resa accessibile a tutti nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), negli OPAC nazionali e del polo bibliotecario bolognese, ed è stato proprio il lavoro di catalogazione a svelare la rarità di molti dei suoi elementi. Vi si trovano testi su: storia antica, moderna e contemporanea; geografia; religione e tradizione; filosofia e psicologia; scienze sociali; letteratura e arte; fumetti.

Non mancano una sezione dedicata ai ragazzi; lavori di storici locali che hanno approfondito la conoscenza del proprio territorio; materiale multimediale (film e CD musicali). Inoltre, importanti strumenti di ricerca, come la nuova edizione dell'Encyclopaedia Judaica o l'enciclopedia della Shoah.

Aperta per consultazione solo su appuntamento.
Assistenza agli utenti diversamente abili per la fruizione del materiale documentario.
tel 051 6569003 | cquareni@museoebraicobo.it



25 gennaio | 8 marzo 2015

A lezione di razzismo. Scuola e libri durante la persecuzione antisemita in Italia

in occasione del Giorno della Memoria 2015

La mostra presenta un aspetto fino a ora poco sondato: la riforma attuata nel ventennio fascista mirava a fare della scuola il luogo nel quale sarebbe stata costruita l'identità nazionale e con essa l'idea del "vero uomo fascista".

Il meccanismo attraverso il quale è maturata la persecuzione antisemita è stato più volte affrontato, ma la funzione avuta dalle immagini di tale processo è stata scoperta solo in tempi recenti.

Tra i documenti della mostra figurano, oltre ai "Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista", pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 5 settembre del 1938, i registri di classe della scuola elementare "Regina Elena", che testimoniano l'esclusione dei bambini ebrei dall'istituto fiorentino: conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze, i registri sono riproposti insieme a quaderni e album dei piccoli studenti negli anni del fascismo, tra cui anche quelli di alcuni alunni ebrei alla vigilia delle leggi razziali che fanno parte del fondo Materiali scolastici dell'Archivio Storico dell'Indire.

in collaborazione con

Fondazione Ambron Castiglioni | Firenze
Archivio di Stato di Firenze
Biblioteca Marucellina | Firenze
Comunità Ebraica di Bologna



Quaderno di *Romana Nisoli*

Orari | da domenica a giovedì 10-18 | venerdì 10-16 | sabato e festività ebraiche chiuso | ingresso libero

23 gennaio | 8 marzo 2015

Federico Gori Corteccia

In occasione del Giorno della Memoria 2015
e di Art City Bologna e Art City White Night | Bologna 23 - 26 gennaio 2015

Presenze imponenti gli alberi, ancor più dell'uomo, sono diretti testimoni del nostro tempo. L'albero non si mette mai a nudo, sempre abbracciato da un forte e spesso strato di corteccia che lo protegge dai pericoli esterni, nasconde una fragilità all'apparenza impercettibile.

Federico Gori (Prato, 1977) ormai da anni indaga gli aspetti più profondi della natura, consapevole che tramite essa si riesca a comprendere meglio la condizione dell'esistenza umana perché filtrata da ogni impurità. In particolar modo, per questa mostra al MEB l'artista ha scelto di indagare quegli esemplari arborei che sono stati lo scenario di alcuni dei peggiori momenti di discriminazione razziale vissuti in Italia durante gli anni '40 dello scorso secolo, in particolar modo dei campi di internamento e transito situati in Toscana e in Emilia-Romagna (Fossoli, Bagno a Ripoli e Civitella in Val di Chiana).



L'albero in questo caso è testimone in presa diretta di fatti storici che non si devono dimenticare, ma è soprattutto, nell'ideale dell'artista, elemento sacro che attraverso i segni sulla tela si manifesta come una sindone intrisa di ricordi.

Questi segni non vogliono rappresentare una certa mimesi naturale, bensì si presentano come un alfabeto della memoria, dove ogni spettatore può trovare diversi e sempre nuovi spunti di riflessione. In questo caso Gori sceglie di operare attraverso un intervento *site specific* sullo spazio espositivo e di utilizzare una particolare tecnica: non solo carbone ma anche incenso, per un'installazione plurisensoriale, che oltre a coinvolgere la vista (e soprattutto la mente), attiva la percezione olfattiva.

Orari | da domenica a giovedì 10-18 | venerdì 10-16 | sabato e festività ebraiche chiuso | ingresso libero

26 marzo | 3 maggio 2015

RUTU MODAN

Identità e radice nella graphic novel contemporanea

in occasione della Fiera internazionale Libri per Ragazzi | Bologna 30 marzo - 2 aprile 2015

Rutu Modan, probabilmente la più nota illustratrice e autrice di *graphic novel* israeliana, ha da tempo in Italia un pubblico affezionato e il suo nome non è più noto solo agli appassionati del genere. Nell'ottobre 2014 ha ricevuto a Lucca Comics and Games il "Gran Guinigi", il premio più prestigioso, e con *La proprietà* (pubblicato da Lizard-Rizzoli) anche il premio speciale della giuria del Festival internazionale del fumetto di Angoulême.

Attualmente è una dei cinque candidati al premio Will Eisner Comic Industry Award 2014, nella categoria Best Graphic Album, premio che ha già ricevuto nel 2008 con *Exit Wounds*. *La proprietà* è il nuovo capolavoro dell'autrice di *Unknown/Sconosciuto*: la cronaca di un ritorno e di un ricongiungimento, il racconto delle tensioni celate, dei ricordi sepolti, dei tormentati sentimenti di una famiglia segnata per sempre dalla Storia.

in collaborazione con l'Ambasciata di Israele



Orari | da domenica a giovedì 10-18 | venerdì 10-16 | sabato e festività ebraiche chiuso | ingresso libero

16 maggio | 28 giugno 2015

ARIELA BÖHM

Materia: memoria e metafore

in occasione della Notte Europea dei Musei | 16 maggio 2015

La metodologia di ricerca espressiva di Ariela Böhm narra la storia, l'evoluzione umana nel suo farsi cultura e nella storia del sé, nei percorsi personali, intrecciati, indistinguibili e al tempo stesso unici.

Dal generale al particolare e poi di nuovo all'indietro, tracciando piste polisemantiche di conoscenza, percorse da chi, interpretando, trasforma e trasformando ricrea.

La nascita della scrittura, delle scritture, degli alfabeti, viene interpretata come urgenza e discrimine dell'umanità, come perimetro e contatto con il mondo interiore, come distanza dall'indistinto dal primordiale dell'infanzia della specie e dell'individuo.

I testi, emergendo da una matrice naturale, creano un dialogo che ne rispetta le leggi e i meccanismi. Dal loro dialogo nasce la metafora

che descrive il paesaggio interiore. La scelta di un materiale plasmabile, che nasce morbido, diventa fragile e consente un'alta definizione, racconta il desiderio di traducibilità dei sistemi complessi.



Orari | da domenica a giovedì 10-18 | venerdì 10-16 | sabato e festività ebraiche chiuso | ingresso libero

Visite guidate al Museo e al percorso ebraico di Bologna ore 15.30

29 marzo 2015

Pesach: un cammino verso la libertà

19 aprile 2015

Per le vie dell'antico ghetto

10 maggio 2015

Gli antichi insediamenti ebraici a Bologna

Un pomeriggio al Museo: visite guidate in lingua ore 15.30

1 marzo 2015

Ein Nachmittag im Jüdischen Museum | in tedesco

in collaborazione con Istituto di Cultura Germanica | Bologna

15 marzo 2015

Una tarde en el museo | in spagnolo

in collaborazione con Asociación Hispania | Bologna

22 marzo 2015

Un après-midi au musée | in francese

in collaborazione con Alliance Française | Bologna

Cinema e umorismo ebraico

domenica pomeriggio | ore 15.30

Lo humour e il senso dell'umorismo sono senza dubbio i più grandi regali che la cultura ebraica abbia fatto all'umanità. Il "saper ridere", anche di sé e della propria condizione, è una peculiarità che si è sviluppata nel mondo ebraico nel corso dei secoli, a diverse latitudini e con caratteristiche differenti di luogo in luogo. Lo humour ebraico e, in particolare, quello yiddish presente nelle comunità ebraiche nordamericane, si è sublimato nella capacità di ridere e di far riflettere in una visione assoluta dell'esistenza che si declina in una filosofia in grado di rivelarsi come un'arma potente e preziosa, in grado – e non solo in senso metaforico – di salvarci la vita.

1 febbraio 2015

Vogliamo vivere!

di ERNST LUBITSCH (1942)

8 febbraio 2015

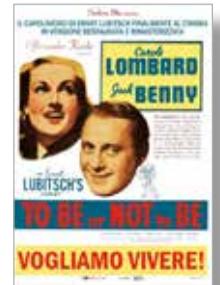
Frankenstein Junior

di MEL BROOKS (1974)

15 febbraio 2015

Radio Days

di WOODY ALLEN (1987)



Corsi di lingua ebraica 2014 | 2015

Il Museo Ebraico di Bologna organizza **corsi di lingua ebraica** con un metodo esclusivo e originale, sviluppato e consolidato in anni di **esperienza didattica**, che coniuga l'apprendimento della lingua all'approccio e alla conoscenza di molti aspetti della tradizione e della cultura ebraica.

Il **metodo** di insegnamento adottato è particolarmente coinvolgente poiché tende a rilevare le caratteristiche di una lingua dalle radici antiche, i cui significati sono insegnamenti e tesori di conoscenza. I corsi, **graduati per livello**, sono studiati al fine di sviluppare le abilità di base della lingua e di portare l'allievo ad affrontare in modo autonomo la lettura e la scrittura di testi ebraici, appartenenti a vari contesti linguistici, dall'ebraico biblico a quello moderno (ivrit).

Ogni corso di 30 lezioni è iniziato a novembre 2014 e terminerà nel giugno 2015.

Le lezioni sono di 90 minuti ciascuna per un totale di 45 ore accademiche.

Docente: **Ahronel Nahmiel**, madrelingua, ha frequentato varie scuole rabbiniche ed è traduttore di testi di commenti; il suo campo principale di studi è quello del significato delle lettere e delle loro radici. Già docente presso la Libera Università Orientale di Ancona, è attualmente Maestro di culto nella Comunità Ebraica di Ancona.

⚡ ALEPH Corso base 1° livello

Il giovedì ore 15.00 - 16.30

Il corso affronta le basi della lingua ebraica. Alfabeto ebraico: consonanti e vocali; sillabe e vocalizzazione della sillabe; sostantivi; aggettivi; preposizioni; lettura. Le basilari conoscenze linguistiche acquisite nel corso di questo livello permettono allo studente di esprimersi in maniera corretta in alcune situazioni quotidiane.

⌒ BETH Corso base 2° livello

Il martedì ore 17.30 - 19.00

Il corso completa le basi della lingua ebraica. Verbi di prima costruzione; verbi con gutturali; prima, seconda e terza sezione dei verbi; lettura e traduzione; conversazione. Le conoscenze di base delle strutture grammaticali vengono ampliate e si acquisisce un maggior numero di vocaboli. Lo sviluppo delle nozioni linguistiche permette di esprimersi in modo più corretto e appropriato.

⚡ GHIMEL Corso avanzato 3° livello

Il giovedì ore 17.30 - 19.00

Il corso affronta il completamento delle costruzioni verbali; scrittura, conversazione, lettura e commento di testi antichi e moderni. L'approfondimento delle conoscenze linguistiche permette di comunicare con più naturalezza. Le strutture grammaticali che si apprendono sono più complesse, grazie anche all'utilizzo di testi autentici e non modificati.

⌒ LAMED Corso di conversazione e lettura

Il martedì ore 15.00 - 16.30

Il corso è di perfezionamento e consolidamento linguistico e si rivolge a chi ha già una buona conoscenza del vocabolario e della struttura della lingua ebraica, ma desidera completare la competenza lessicale e di lettura dei testi di poesia e prosa antichi e moderni.

Nuove acquisizioni

Il MEB, grazie anche a donazioni di privati, continua ad ampliare la sua collezione sia di opere di artisti ebrei italiani e israeliani contemporanei, sia di manufatti artistici.

Segnaliamo le ultime acquisizioni:



LISA BORGIANI
Senza titolo | 2009
fotografia stampata su tela e dipinta
70x50 cm
dono dell'artista



MARINA FALCO FOA
Ghetto bolognese
2012 - 2013
pastelli e inchiostro di china su carta pergamena vegetale
70x30 cm
dono dell'artista



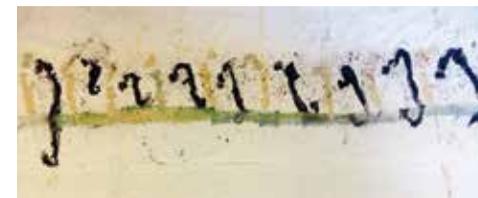
FEDERICA VALABREGA,
Sposa - Brooklyn | 2010
stampa digitale su carta cotone
30x45 cm
dono dell'artista



Parokhet
(tenda per armadio sacro) 1930 c.a. velluto viola ricamato
112x86
dono di Lea Giberti Cipolli



VERED GERSZTENKORN | *Purim*
2011 | acrilico su compensato 30x30 cm
dono di Hana Silberstein



GIANCARLINO BENEDETTI CORCOS | *Ritmo II*
2000 | tecnica mista su tela
156x200 cm | dono di Jaroslava Jarošová

Museo Ebraico di Bologna • via Valdonica 1/5 • 40126 Bologna • tel 051 2911280 •051 6565003 • info@museoebraicobo.it • www.museoebraicobo.it